

Come prima, più di prima.

Una manovra senza equità.

“Sacrifici ma nel segno dell’equità, per combattere la crisi”: così Monti pochi giorni fa in Parlamento. La sua manovra ci consegna oggi una promessa mantenuta solo nella prima metà: i sacrifici ci sono tutti, mentre dell’equità sociale non rimane traccia. Per questo la nostra contrarietà nel merito dei singoli provvedimenti è profonda. Nell’azione del governo cambia lo stile, ma il segno politico resta la continuità con le manovre precedenti.

Quella sulla **prima casa** è una stan-gata, aggravata dalla rivalutazione delle rendite catastali, mentre manca una tassazione anche minima sui veri patrimoni.

Sulle **pensioni** spariscono subito gli adeguamenti alla crescita del costo della vita, l’età pensionabile è allungata indiscriminatamente per tutti e non si distingue tra diversi tipi di lavoro; manca qualsiasi misura di garanzia di pensione futura per i giovani, già in gran parte precari e disoccupati. Ad essere più colpite sono le donne, schiacciate tra i continui tagli alla spesa sociale e l’aumento del peso familiare dentro la crisi.

Si **aumenta l’Iva** di due punti, agendo indiscriminatamente sui consumi e penalizzando, senza distinzioni tutti gli italiani.

Se si passa dai tagli alla **crescita**, cioè al capitolo da cui dipende la vera ripresa economica del nostro Paese, ci si trova davanti il nulla: nulla sul Mezzogiorno, nulla sul dissesto idrogeologico, nulla sulle energie rinnovabili, nulla per gli investimenti in innovazione e sviluppo.

C’è una strada alternativa a quella del governo Monti che oggi ci consegna una recessione senza crescita, senza politiche industriali, senza lavoro: una **patrimoniale adeguata** e la messa in atto, da subito, di una serie di azioni per reperire risorse a partire dai grandi patrimoni e dalla rendite.



ecco cosa proponiamo noi

www.sinistraecologia.liberta.it



Centralità della patrimoniale, prima straordinaria e poi ordinaria

La patrimoniale straordinaria, tassando le ricchezze finanziarie liquide del 20% della popolazione italiana più ricca, fornisce un gettito immediato di **200 miliardi di euro**.

L’imposta patrimoniale ordinaria produce un gettito annuo di 2 miliardi di euro.

Accordi internazionali contro la fuga dei capitali

Con la firma di accordo internazionale tra la Svizzera e l’Italia sul controllo e sulla identificazione dei flussi finanziari si produce un gettito che va dai **20 ai 30 miliardi di euro**.

Trasparenza e lotta all’evasione fiscale

Reintroduzione del falso in bilancio, l’introduzione della soglia minima di contante a 300 euro, elenco telematico clienti-fornitori per ogni impresa di qualsiasi dimensione, obbligatorietà del sistema di pagamento elettronico in tutti gli esercizi e attività

professionali, dichiarazione e pubblicazione dei redditi on line obbligatoria, patrimoniale sui beni immobili, l’ICI sugli immobili di proprietà della Chiesa (oggi esentati) e addizionali Irpef su abitazioni per combattere evasione e affitti in nero.

Colpire i capitali scudati

Vanno attuate maggiori sanzioni per la seconda rata dei condoni IVA spariti e una maggiorazione d’imposta (dal 5 al 20%) sui capitali scudati. Con queste misure il gettito previsto è di **15 miliardi di euro**.

Decisa lotta alla corruzione

Occorre ripristinare l’Alto Commissariato per la lotta alla corruzione. La stima corrente della corruzione ammonta a perdite pari a **50 miliardi di euro l’anno**.

Equità a partire dal fisco

Defiscalizzazione delle fasce deboli, con riduzione dal 23 al 20% dell’aliquota sui redditi più bassi, compensata da aliquote su redditi alti.

Addizionale Irpef per le case tenute “a disposizione”, e dunque non locali né abitate.

Tassazione sulle emissioni inquinanti

Una tassazione progressiva rivolta ai mezzi più potenti ed ecologicamente inefficaci. Gettito potenziale di **500 milioni di euro**.

Tassazione degli immobili di lusso

Oggi per castelli e immobili di pregio non è prevista alcuna tassa.

Ridurre le spese militari

Altri **4,4 miliardi di euro** si ricavano dalla riduzione degli organici delle forze armate, dal blocco dei contratti per la realizzazione di caccia, bombardieri e sommergibili, dal ritiro delle truppe dall’Afghanistan e da tutte le missioni internazionali che non abbiano la copertura delle ONU.